Ieri a Palazzo Chigi

La riunione del Consiglio dei ministri

Sono state approvate le procedure di attuazione del Piano — Numerose modifiche al codice di procedura penale — Riproposta l'istituzione del ministero per la ricerca scientifica

Il Consiglio dei ministri si è riunito nel pomeriggio di ieri a palazzo Chigi per l'ultima seduta prima delle ferie estive. I lavori sono stati aperti da una relazione del ministro degli Esteri Medici sui problemi della CEE dopo le riunioni di Bruxelles e i colloqui con Brandt, in rapporto anche alla questione dello ingresso inglese nel MEC. Lo stesso Medici ha illustrato i problemi relativi al trattato di non proliferazione nucleare in vista della conferenza dei paesi non nucleari che si terrà a Ginevra il 29 agosto. Prima di quella data l'Italia firmerà il trattato. Inoltre, è stato deciso di dare attuazione alla decisione dell'ONU per le sanzioni economiche e finanziarie contro la Rhodesia

Le altre decisioni del governo riguardano principalmente l'approvazione del disegno di legge sulle norme di attuazione del Piano e di un disegno di legge delega per la riforma del codice di procedura penale. Per quanto concerne il primo provvedimento, va ricordato che si tratta di un adempimento previsto dall'art. 3 della legge sulla programmazione, che era già stato presentato dal governo Moro. Con alcuni « aggiornamenti », che occorrerà verificare nel testo integrale, il governo Leone ha fatto propria la vecchia legge, che era decaduta con la fine della legislatura. Essa risulta suddivisa in cinque capitoli che riguardano rispettivamente: le disposizioni generali, la formazione e approvazione dei programmi economici nazionali, la partecipazione delle regioni alla programmazione economica, l'attuazione della programmazione economica nazionale e le disposizioni finali e transitorie.

Il secondo provvedimento, cioè la legge delega per la riforma del codice di procedura penale, prevede una serie di modifiche e innovazioni nella struttura del processo penale sulla cui effettiva portata bisognerà aspettare a pronunciarsi quando se ne conoscerà il testo. I punti essenziali, secondo il comunicato governativo, sono: 1) nuove garanzie previste per i casi di fermo o di arresto; 2) avviso di procedimento nei confronti dell'imputato prima ancora che il giudice istruttore inizi l'istruttoria; 3) unificazione delle due forme di istruzione attualmente in vigore — formale e sommaria — affidando al solo giudice istruttore il compito di procedere all'istruttoria che dovrà essere ultimata in un abbreviato periodo di tempo. Vengono pure abbreviati i tempi della custodia preventiva e l'eventuale rinvio a giudizio avverrà con ordinanza anziché con sentenza; 4) il sistema inquisitorio (segreto e scritto) è sostituito dal sistema accusatorio, secondo il principio in vigore nei paesi anglosassoni; 5) si abolisce il proscioglimento per insufficienza di prove; 6) nel dibattimento è introdotta la « cross examination », cioè il sistema del contro-interrogatorio di imputati e testi da parte di accusa e difesa; 7) esecuzione provvisoria della sentenza penale per gli effetti civili.

Come abbiamo detto, un giudizio preciso sulla portata delle modifiche sarà possibile solo di fronte al loro testo. Ma già ora sembra di poter dire che l'efficacia positiva di alcune di esse — alludiamo in particolare all'introduzione del sistema accusatorio — rischia di essere svuotata dal mantenimento in vita, per larga parte, della vecchia impalcatura processuale.

Fra gli altri provvedimenti approvati figurano: norme per la ristrutturazione dell'industria tessile; il riconoscimento di « pubblica calamità » per i nubifragi che hanno colpito il 24 luglio Massa, Carrara e altri centri della Lunigiana; la ratifica di emendamenti allo statuto del Fondo monetario internazionale (diritti speciali di prelievo).

Il Consiglio dei ministri ha anche deciso di riproporre al Parlamento l'approvazione del disegno di legge che istituisce il ministero della Ricerca scientifica e tecnologica. Due disegni di legge sono stati dedicati al teatro di prosa. Il primo stanzia per il teatro drammatico per l'anno in corso un fondo di 400 milioni e un contributo straordinario di 100 milioni per l'ente teatrale italiano. Il secondo raddoppia il fondo di dotazione presso la Banca nazionale del Lavoro per facilitare la concessione di anticipazioni a interesse privilegiato per i complessi drammatici, lirici e musicali.

Azioni legali dell'INCA per le pensioni

Decine di migliaia di ricorsi continuano a giungere, in tutte le province d'Italia, al Comitato Esecutivo dell'INPS contro i provvedimenti negativi della nuova legge sulle pensioni attuati dal massimo istituto previdenziale italiano sulla sospensione della pensione nei confronti di quei pensionati che svolgono una attività lavorativa.

Su tali provvedimenti l'INCA-CGIL — informa un comunicato — ha sollevato a suo tempo dubbi di legittimità costituzionale, su parere di numerosi legali convenuti a Roma per esaminare la questione. Tali dubbi di incostituzionalità vengono essenzialmente ricollegati all'art. 36 della Costituzione, all'orientamento della Corte Costituzionale circa il carattere sostanzialmente retributivo del trattamento di pensione, e all'art. 3 della Costituzione che sancisce l'eguaglianza fra tutti i cittadini.

Nell'invitare tutti i lavoratori a presentare ricorso al Comitato Esecutivo dell'INPS, l'INCA si è preoccupata di fare in modo che un'eventuale pronuncia a favore dei lavoratori possa produrre i propri effetti nei confronti di tutti gli interessati. A questo scopo è necessario infatti che i ricorsi amministrativi vengano presentati subito per evitare il costituirsi di situazioni definitive contro le quali nulla potrebbe una pronuncia della Corte Costituzionale la quale in base all'art. 136 della Costituzione ha il potere di togliere efficacia a una norma di legge solo dal giorno successivo la pubblicazione di una sua decisione.

Seguendo questa strada ritenuta giudizialmente giusta e corrispondente ai reali interessi dei lavoratori, l'INCA dopo aver diffidato l'INPS a decidere sollecitamente sui ricorsi e scaduti i 90 giorni dalla loro presentazione, proporrà alcune azioni legali con il preciso intento di portare la questione innanzi alla Corte Costituzionale con la partecipazione al contraddittorio dell'INPS per conto del quale il datore di lavoro effettua la trattenuta.

Nuove manifestazioni di protesta

I terremotati chiedono il sequestro dei fondi raccolti dalla RAI-TV

Bloccata per 24 ore la strada per Palermo - Provocazioni poliziesche a Montevago - Un passo del PCI presso il governo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8.

E' quasi certo che i sindaci della Vallata del Belice chiederanno il sequestro dei fondi che la RAI-TV ha sottoscritto in favore dei terremotati e che ora, con una azione discriminatoria, intende utilizzare solo in due comuni: Partanna e Menfi. La decisione della RAI si può intendere come una precisa mossa politica che ha il solo compito di voler spezzare quel fronte unitario di lotta che si è creato tra i comuni della Valle e che ha avuto modo di dimostrare in mille modi la sua forza.

Intanto la protesta si estende a macchia d'olio in tutti i comuni. Ieri è stata la volta di Gibellina, oggi quella di Montevago, Salaparuta, Poggioreale. Gli abitanti di Salaparuta e Poggioreale guidati dai loro sindaci hanno bloccato per ventiquattro ore la strada provinciale per Palermo, migliaia di persone hanno dato vita ad una forte manifestazione che si è conclusa solo con le prime luci dell'alba.

Gravi incidenti si sono verificati a Montevago dove mille persone, ininterrottamente da ieri sera, stanno effettuando un blocco stradale: per far sgombrare la statale e far tornare la gente dentro i « lager » un poliziotto non ha esitato ad esplodere, a scopo intimidatorio, un colpo di pistola in aria, mentre un suo collega puntava il fucile mitragliatore contro un gruppo di dimostranti. Da ieri sera Montevago e gli altri comuni sono circondati da ingenti forze di polizia. Nella zona si trovano parlamentari del PCI nazionali e regionali. Due nostri senatori, Corrao e Cipolla, che dall'inizio della protesta sono stati tra le popolazioni, hanno deciso di fare un passo ufficiale presso il governo per il modo in cui la RAI-TV intende utilizzare i quattro miliardi e mezzo della sottoscrizione, che peraltro sono rimasti inutilizzati (ingiustificatamente, se queste sono ora le decisioni della RAI) per circa sette mesi.

E' chiaro che la lotta che investe la Valle non è rivolta contro i due comuni che dovrebbero beneficiare dei fondi della RAI, Menfi e Partanna cioè, ed è proprio questo che il compagno Bellafiore, sindaco di Santa Ninfa ha voluto sottolineare nel corso di una dichiarazione rilasciata oggi alla stampa: « Teniamo a precisare che non abbiamo niente contro questi due comuni — ha fra l'altro detto Bellafiore — solo siamo amareggiati per le assurde decisioni prese dalla RAI. Nell'incontro a Roma tra noi sindaci della Vallata del Belice e i dirigenti della RAI, si era detto che con i fondi raccolti si sarebbe dovuto costruire un complesso industriale nella Vallata, di cui tutti i comuni avrebbero potuto beneficiare. Era chiaro sin da allora che i fondi raccolti non dovevano essere sostitutivi, ma aggiuntivi alle somme stanziate dallo Stato. Costruire le baracche era ed è compito dello Stato ».

Intanto da varii comuni e da molte sezioni del nostro partito delle zone « tagliate fuori » sono stati inviati telegrammi di protesta alla direzione della RAI, al presidente del Consiglio dei ministri, ai presidenti della Camera e del Senato, al ministero degli Interni (che non è estraneo alla scelta operata dalla RAI).

Per questa sera è convocato in sessione straordinaria il Consiglio comunale di Montevago, a questo faranno seguito la convocazione dei consigli degli altri comuni e certamente la lotta assumerà aspetti sempre più decisi che sfoceranno in uno sciopero generale in tutta la Vallata del Belice.

Giovanni Ingoglia

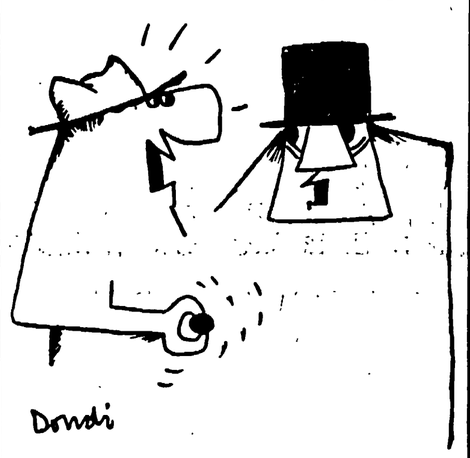
In circolazione a dicembre

Nuova moneta da 20 lire

Una nuova moneta da 20 lire verrà messa in circolazione, dalla Zecca italiana, verso la fine dell'anno. Ricalcherà lo stesso modello di quella vecchia (che era in bronzital) ma sarà più chiara ed avrà i bordi senza rigature. La sua composizione è una lega di nikel, alluminio e rame. Le vecchie monete non verranno ritirate dalla circolazione ma si ritiene non potranno acquistare un valore numismatico proprio per la loro enorme tiratura iniziale (144 milioni 630 mila pezzi). Non saranno più coniate, invece, le monete da 500 lire emesse nel 1965 per commemorare Dante Alighieri; la stessa sorte toccherà alla moneta, sempre da 500 lire, emessa nel 1961 per il centenario dell'Unità d'Italia. Queste due monete non saranno più riproposte neppure per le serie numismatiche. Della moneta raffigurante l'Alighieri erano stati coniati, dalla Zecca, 5 milioni di pezzi; di quella del Centenario, ne erano stati coniati 27 milioni 120 mila pezzi.

Proseguirà invece, per quanto riguarda le 500 lire, la coniazione delle normali monete (quelle riproducenti su un verso la caravella) ma in quantitativi limitati alle serie numismatiche che verranno emesse verso la fine dell'anno, in speciali confezioni, e che costeranno 2.500 lire a serie. Ogni serie comprenderà tutte le monete metalliche attualmente in circolazione, comprese quelle da 1 a 2 lire (che non si trovano in giro pur essendo a corso legale). Queste serie vanno prenotate direttamente alla Zecca, Servizio Numismatico, con un versamento sul conto corrente 1/54556.

LA PAGA DEL PENSIONATO



— Come, questo mese solo 20 lire?
— Sì, però si tratta di una moneta nuova, più chiara e di lega diversa...

Occupati gli uffici dell'Opera Sila

Cosenza: manifestano i braccianti forestali

I cantieri di Acri riapriranno - La Federbraccianti chiede un incontro a Cajati - Carattere provocatorio dei licenziamenti

COSENZA, 8.

La gravissima situazione determinatasi in provincia di Cosenza a causa della massiccia ondata di licenziamenti che ha colpito oltre duemila braccianti forestali è sfociata in una prima manifestazione di protesta. Circa trecento lavoratori licenziati sono confluiti stamani nel capoluogo e si sono recati a manifestare presso l'Ufficio forestale dell'Opera Sila, che hanno poi pacificamente occupato. La lotta ha conseguito un primo successo, con l'impegno dell'opera a riaprire tutti i cantieri di Acri, ma la situazione rimane seria negli altri numerosi comuni della fascia presilana.

La Federbraccianti è intervenuta subito, chiedendo un incontro al ministro per la Cassa del Mezzogiorno, Cajati. Negli ambienti politici e sindacali si sottolinea il carattere provocatorio di questa ondata di licenziamenti, che non ha alcuna giustificazione d'ordine finanziario: decine di miliardi destinati ai cantieri non sono infatti mai stati spesi. Inoltre si fa osservare che prima delle elezioni si era proceduto all'assunzione di migliaia di braccianti. Risulta dunque chiaro che gli odiosi provvedimenti presi nei giorni scorsi costituiscono una manovra tesa a scoraggiare la richiesta di miglioramenti avanzata dai lavoratori.

Partiranno per l'URSS

IL 14 A ROMA CENTO DIFFUSORI

La delegazione di cento compagni distintisi nella raccolta di abbonamenti all'*Unità* per il 1968, che sarà ospite della *Pravda* per cinque giorni a Mosca e a Leningrado, partirà da Roma il 15 mattina.

I componenti la delegazione si riuniranno alla Direzione del partito, via Botteghe Oscure 4, il 14 sera alle ore 18 per raggiungere di qui l'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie dove avrà luogo una cena in loro onore, nel corso della quale il compagno Elio Quercioli, direttore dell'*Unità*, rivolgerà un breve saluto. La delegazione pernotterà alle Frattocchie da dove partiranno i pullman per l'aeroporto. Un volo speciale li condurrà direttamente a Mosca.

Della delegazione faranno parte, fra gli altri, i compagni Sedazzari, Bracci Torsi e Ardisson del Comitato Nazionale A.U., il compagno Maraniello dell'amministrazione del nostro giornale, il compagno Bornni, ispettore dell'*Unità* per la Liguria, il compagno De Jaco della redazione romana, che scriverà sull'*Unità* le corrispondenze sul viaggio.

Chieti

Manifestazione di contadini contro l'esproprio

CHIETI, 8.

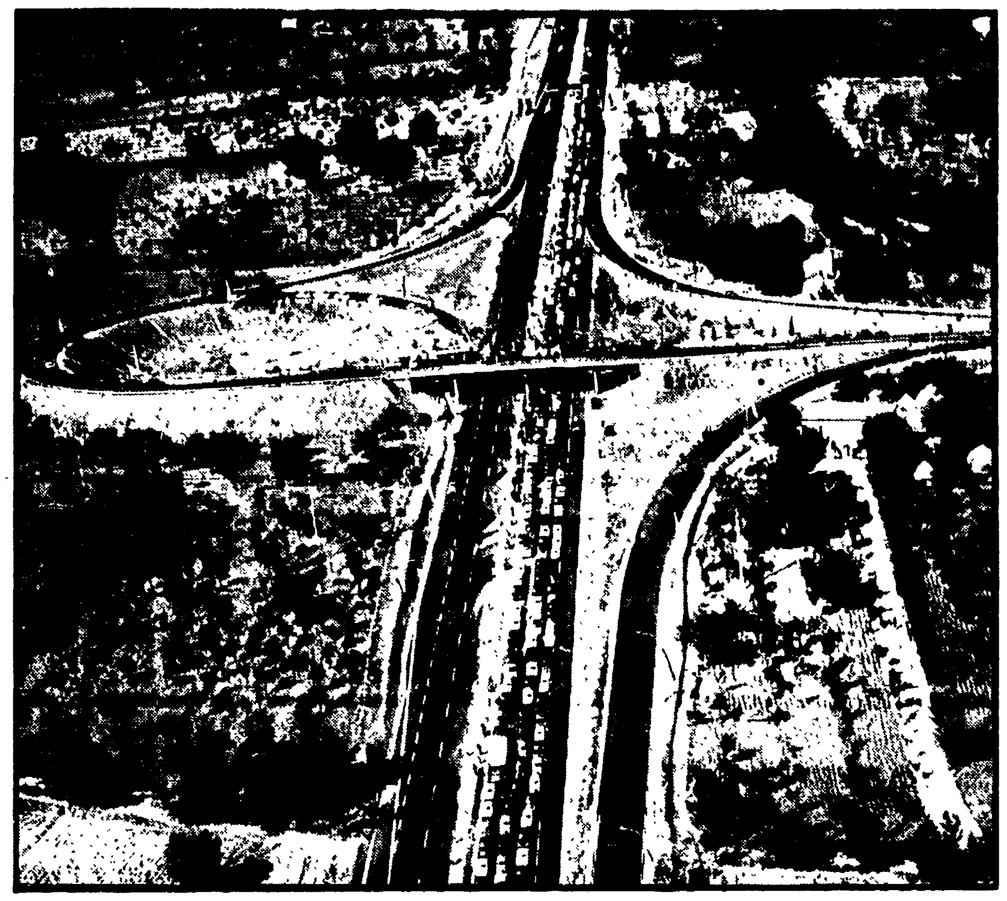
Tafferugli sono accaduti questa mattina fra carabinieri e contadini nella zona di Sambuceto nel comune di San Giovanni Teatino. La forza pubblica era stata inviata per far eseguire il decreto di esproprio di 117.000 metri quadrati di terra, ordinato dal consorzio industriale.

I contadini si sono opposti a questa decisione che li priva, per la misera somma di duecento lire al metro quadrato, di terreni del valore di quattro-cinquemila lire al metro quadrato. Essi hanno espresso da qualche giorno al consorzio la loro opposizione.

Si tratta di quarantuno piccoli proprietari, in gran parte lavoratori emigrati, che hanno acquistato le terre con i loro magri risparmi. Questa mattina sono state in prima fila le donne che, occupando il terreno, non hanno permesso che le procedure di esproprio avessero luogo.

Contro di esse soprattutto si è rivolta la forza pubblica con atti intimidatori ed episodi di violenza. Il consorzio industriale della Val Pescara, diretto dai democristiani, rifiuta anche il pagamento dei frutti pendenti, cosicché, se il decreto verrà attuato, i contadini perderanno anche il reddito dell'annata agricola.

Costa fino a due miliardi per chilometro



La Roma-Napoli nei pressi di Cassino il giorno dell'inaugurazione

Rete autostradale *sempre più fitta in Italia*

Le novità più salienti riguardano tangenziali e viadotti che permettono di «saltare» grandi città come Milano, Genova e Bologna - Un enorme pompaggio di risorse finanziarie sottratte ad altri investimenti

La situazione delle autostrade in Italia si presenta così: 2377 chilometri in esercizio (di cui 193,6 dell'ANAS, 1487 dell'IRI e 696,4 in concessione a privati); 1730 chilometri in costruzione, 805 di prossimo inizio.

Le novità più salienti, per gli utenti del traffico ferragostano, sono rappresentate dalla apertura della tangenziale ovest di Milano (che raccorda tutte le autostrade: del Sole, dei Fiori, dei Laghi, di Torino e della Serenissima e permette di « saltare » la capitale lombarda). Il viadotto sul Polcevera e un nuovo tratto della Serravalle-Sestri Levante (autostrada azzurra) che permettono di evitare, per le due riviere, il grosso nodo rappresentato dal capoluogo ligure. La trama delle autostrade ha compiuto certamente un grosso balzo avanti nel corso del '67, migliaia di miliardi sottratti ad altre spese per servizi pubblici hanno fatto il miracolo. Tuttavia è noto che malgrado le nuove realizzazioni, sia per quanto riguarda svincoli che tangenziali, gli ingorghi sulle autostrade si sono verificati puntualmente anche quest'anno, dando luogo a una catena luttuosa di incidenti.

Ecco alcune sommarie notizie sulla rete principale, quella dell'IRI:

AUTOSTRADA MILANO-ROMA-NAPOLI — *E' in esercizio per l'intera sua estensione. Il 12 luglio 1967 si è avuta l'interconnessione con la Bologna-Rimini e la Bologna-Ferrara e il 2 agosto dello scorso anno è stato aperto al traffico il nuovo allacciamento costruito in prosecuzione del raccordo di uscita della stazione Firenze Certosa che, superando il torrente Greve, congiunge l'autostrada direttamente alla superstrada Firenze-Siena.*

AUTOSTRADA FIRENZE-MARE. — *E' tutta in esercizio. Il 10 settembre scorso è stato aperto al traffico il nuovo raccordo, che comprende un viadotto di circa 200 metri, tra la stazione Montecatini e la Statale 436, studiato per consentire un miglior scorrimento del traffico.*

AUTOSTRADA MILANO-BRESCIA. — *E' aperta al traffico su due carreggiate: nel dicembre scorso è stato aperto al traffico il nuovo svincolo per Milano viale Zara, che ha sostituito i precedenti allacciamenti a Sesto San Giovanni.*

AUTOSTRADA GENOVA-SERRAVALLE. — *Rispettivamente nel '67 sono stati aperti al traffico: l'allacciamento con la strada sopraelevata del comune di Genova, il raccordo con la Genova-Savona e quello con la Genova-Rapallo, realizzando così la interconnessione delle tre autostrade che convergono su Genova.*

AUTOSTRADA GENOVA-SAVONA. — *Interamente aperta al traffico dal settembre scorso, data in cui sono stati ultimati la galleria Coronata, il viadotto sul torrente Polcevera e sui parchi ferroviari Campasso e Piazza d'Armi e il raccordo a tre livelli a Campasso, col quale si è realizzata l'interconnessione con la Genova-Serravalle.*

AUTOSTRADA MILANO-LAGHI. — *Sono in corso lavori di collegamento con i centri serviti.*

TRONCO AUTOSTRADALE GENOVA - RIVAROLO - RAPALLO-SESTRI LEVANTE. — *E' percorribile nella sua interezza dall'intersezione con la Genova-Serravalle, nei pressi di Rivarolo, sino a Sestri.*

TRONCO AUTOSTRADALE BOLOGNA-FERRARA. — *Questo tronco ha inizio sulla tangenziale nord a Bologna tra le vie Stalingrado e Corticella e si sviluppa fino allo svincolo di Pratinovi e quello di Ferrara-Nord (fiume Po). E' stato inoltre realizzato l'allacciamento di un chilometro e mezzo fra lo svincolo Ferrara Pratinovi e la statale 64 Porrettana.*

AUTOSTRADA ROMA-CIVITAVECCHIA. — *Completamente in esercizio dallo scorso anno, si è inserita nell'itinerario internazionale della A-1 (Autosole). L'inizio da Roma è stato realizzato sulla statale 201 in località Ponte Galeria nei pressi dell'aeroporto di Fiumicino, mentre l'innesto terminale è sulla statale Aurelia a nord di Civitavecchia.*

I TRONCHI NAPOLI-AVELLINO SUD E CANOSA-BARI. — *Sono in funzione i due tratti terminali che rappresentano circa la metà del percorso dell'autostrada Napoli-Bari.*

Allo scadere della scorsa legislatura il piano di finanziamento autostradale era entrato in crisi, e si sono dovuti votare in fretta e furia, malgrado l'opposizione che indicava altra destinazione alle risorse, per esempio verso le pensioni, tre disegni di legge che dovrebbero servire al rilancio autostradale. Il primo riguarda nuovi stanziamenti per le società facenti capo all'IRI, il cui piano dovrebbe essere completato entro il '73, dando carattere prioritario alla realizzazione dell'autostrada Adriatica (Rimini, Ancona, Pescara, Canosa), per la cui costruzione occorrono circa 600 miliardi. Questa ingente spesa per la sola autostrada Adriatica, dà una pallida idea dell'enorme sforzo finanziario che lo Stato dovrà sostenere per completare il programma autostradale. I costi sono in continua lievitazione, per cui tra spese preventivate e costi effettivi vi è un divario sempre dell'ordine di centinaia di miliardi.

A questo proposito un esempio sarà sufficiente. Il programma per la realizzazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, prevedeva un costo di 180 miliardi, ne costerà invece, secondo il ministero dei LL.PP., oltre 380. La autostrade, si sa, sono come un pozzo di San Patrizio: l'auto-finanziamento sperato coi proventi della rete in esercizio si è rivelato una chimera. I proventi bastano appena alla manutenzione e all'ammortamento dei capitali impiegati nella rete in esercizio. Un secondo disegno di legge varato a fine legislatura riguarda le autostrade della società mista (IRI, Enti pubblici, privati).

Qui i divari fra le previsioni di costi e costi effettivi non si sono mai saputi chiaramente. Comunque si sa che mentre si preventivava un miliardo al chilometro per la Savona-Ventimiglia, sulla Genova-Sestri si ha un costo effettivo di due miliardi al chilometro! Questo secondo disegno di legge ha costituito un fondo di garanzia di 20 miliardi (per l'accensione dei mutui) a carico del bilancio statale ripartito in 4 esercizi (comunque assolutamente insufficiente a risolvere il problema finanziario).

Un terzo disegno di legge varato assieme ai due sopra descritti riguarda il completamento dei raccordi autostradali programmati con la legge n. 129 del 1961 e per la realizzazione delle strade di grande comunicazione: Grosseto-Siena-Fano, Magliano Sabina-Cesena-Ravenna, Battipaglia Potenza-Metaponto (Basentana) e Porto Torres-Sassari Cagliari (Carlo Felice) e diramazioni. E' stato deliberato un fondo di integrazione a carico dello Stato di 140 miliardi (il governo aveva chiesto 314 miliardi). La storia dei « costi » di quest'ultimo gruppo di superstrade è qualcosa che vale la pena di riferire. A suo tempo il governo fece approvare dalla solita maggioranza il programma sulla base di uno stanziamento di 21 miliardi. In realtà ne occorreranno 350.

r. g.

Da una delegazione di amministratori provinciali

Prospettata a Leone la gravissima crisi della finanza locale

I presidenti delle province di Napoli, Firenze, Terni, Padova, Catanzaro, chiedono l'approvazione di una seria legge di riforma tributaria

Una delegazione delle province d'Italia, di cui facevano parte i presidenti delle province di Napoli, Firenze, Terni, Padova, Catanzaro si è incontrata a Roma con il presidente del consiglio on. Leone per illustrargli la gravissima crisi finanziaria nella quale versano da anni gli enti locali italiani e per prospettare un gruppo di provvedimenti immediati e di misure di riforma.

Lo stato di paralisi nel quale verranno a trovarsi nel breve futuro gli enti locali qualora non intervengano urgenti provvedimenti è stato denunciato più volte.

Gli stessi provvedimenti varati nei giorni scorsi dal consiglio dei ministri in materia economica, pur tesi ad estendere in una certa misura la spesa pubblica, appaiono ignorare (e del resto nessun accenno in proposito è stato fatto nelle dichiarazioni programmatiche del presidente Leone) la situazione degli enti locali, sulla quale la delegazione delle province italiane ha richiamato fermamente l'attenzione del presidente del consiglio.

Fra i provvedimenti immediati da adottare, è stata chiesta una radicale modifica del disegno di legge numero 4361 (presentato al Parlamento dal governo Moro e poi decaduto con la fine della legislatura) in materia di imposte e crediti ai comuni e alle province. La delegazione ha chiesto l'inserimento nel disegno di legge della ristrutturazione della sezione autonoma di credito della Cassa depositi e prestiti, il consolidamento di tutti i mutui degli enti locali presso la cassa stessa con un unico tasso di interesse e a lungo termine di ammortamento, un nuovo criterio di ripartizione dell'IGE, la garanzia dello stato al 100% per i paregli dei bilanci delle province; e l'abolizione di quanto nel disegno di legge è da considerarsi gravemente lesivo del principio di autonomia.

E' stata rivendicata inoltre la ammissione delle province alla compartecipazione sui carburanti ed olii minerali, tenuto conto che l'onere di mantenimento delle strade provinciali investe la maggior parte del chilometraggio della rete viaria. Circa le misure necessarie e per il risanamento definitivo della finanza locale è stata rivendicata una seria legge di riforma tributaria e sostanziali modifiche al disegno di legge Preti (n. 4289).

E' stato infine esplicitamente richiesto che la rappresentanza degli enti locali partecipi alla fase preparatoria del nuovo provvedimento di riforma prima della sua presentazione alla Camera da parte del governo.

Calendario dei giornali per il ferragosto

Il 16 edicole chiuse

Il calendario dell'uscita dei giornali quotidiani nelle giornate di Ferragosto è stato fissato dalla Federazione italiana editori giornali. Eccolo:

Giovedì 15 agosto: uscita dei soli quotidiani del mattino, e chiusura delle edicole alle ore 13,30;

Venerdì 16 agosto: nessun giornale, e chiusura delle rivendite per l'intera giornata;

Sabato 17 agosto: ripresa normale delle pubblicazioni.

Solidarietà con Padrut

Un telegramma di solidarietà è stato inviato al compagno Padrut, gettato in carcere per aver manifestato a favore della pace nel Vietnam, dai compagni attualmente ospiti dell'Istituto di studi comunisti alle Frattocchie. Il telegramma deplora la condanna inflitta al giovane dirigente comunista, nella riaffermazione dell'impegno a portare avanti « ideali comuni pace, libertà e progresso dei popoli nell'internazionalismo proletario », e si conclude con queste parole: « Sicuri averti presto con noi nelle lotte, inviamoti saluti rivoluzionari ».

Precisazione

Nell'*Unità* dei giorni scorsi è apparsa una nota relativa allo accordo sindacale stipulato con l'Italsider a proposito della vertenza del settimo giorno. In tale nota veniva affermato che la precedenza nei pagamenti sarebbe stata data agli iscritti alle organizzazioni sindacali stipulanti. Tale dizione è incompleta in quanto la precedenza nei pagamenti sarà data al personale dipendente che ha promosso azione giudiziaria, il quale per altro corrisponde di fatto agli iscritti alle organizzazioni sindacali.